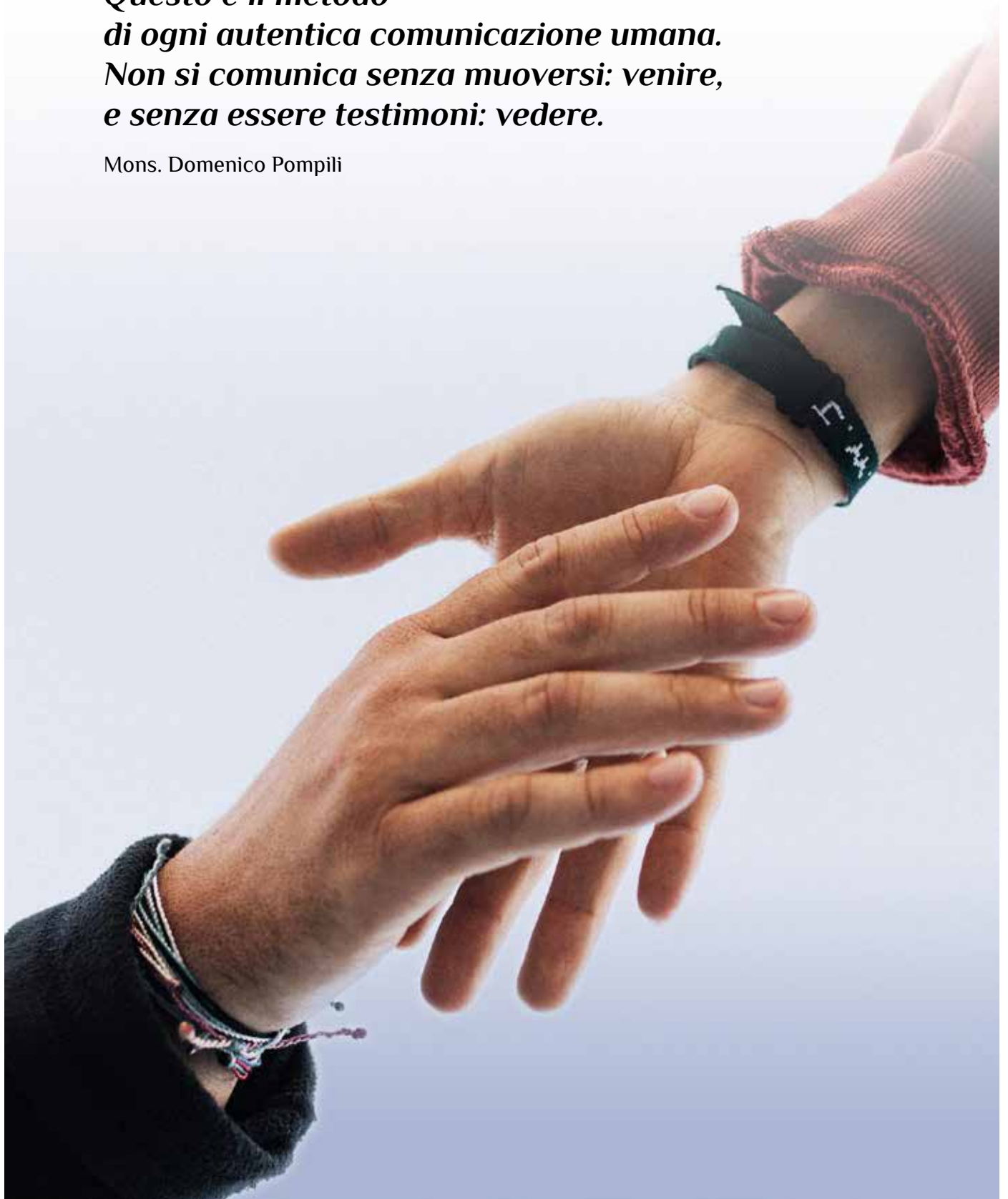


***Questo è il metodo
di ogni autentica comunicazione umana.
Non si comunica senza muoversi: venire,
e senza essere testimoni: vedere.***

Mons. Domenico Pompili



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Dalle circoscrizioni

Brasile: Anno biblico della Famiglia Paolina

Osservatorio della comunicazione religiosa

Corea: *Onorificenza* di Ufficiale della Stella d'Italia a *sr M. Dorotea D'Oto*

Filippine: Il digitale al centro

Italia: Un libro sospeso per i carcerati

Nuova pagina social *Paoline e Giovani*

Madagascar: Domenica della Parola

Portogallo: Tendi la mano ai poveri

Taiwan: Danza con la luce

Stati Uniti: #homeforChristmas

Calendario del Governo generali

I nostri studi

La gioia della salvezza nella Bibbia e nella vita consacrata

Il nome di YHWH è fedeltà

DONNE DELL'ALLEANZA

«L'alleanza»: il filo d'oro delle Sacre Scritture

IN CAMMINO CON TECLA

Seguitela sempre!

CI RACCONTIAMO

Preludio: la gioia!

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Messaggio Giornata Mondiale Comunicazioni Sociali 2021

FAMIGLIA PAOLINA

Messaggio finale XXXVIII incontro dei Governi Generali FP on-line

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Comunicazione di fede nel mondo digitale

Le donne leggono *Fratelli tutti*

Finestra sul mondo

A Sydney una biblioteca in una spirale lunga 20 chilometri

Wikipedia compie 20 anni

Finestra sulla comunicazione

Radio Vaticana compie 90 anni

Un anno dalla *Rome Call AI Ethics*

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

Anniversari professione religiosa

NELLA CASA DEL PADRE

RADICI E GERMOGLI



Carissime sorelle,
ci stiamo avviando, a grandi passi, verso la Pasqua, celebrazione del mistero della Vita che vince ogni angoscia e ogni morte. E mai come in questo momento, travolte noi stesse dalla bufera che si è abbattuta

pesantemente sull'umanità, abbiamo bisogno della Pasqua, del suo messaggio di luce, di speranza, di coraggio, di resilienza, da vivere come esperienza personale ma anche comunitaria, come attesta l'evangelista Giovanni (cfr. Gv 20,1-31). La risurrezione aveva riacceso la speranza nello smarrimento e nella delusione dei discepoli, restituendo il sogno di una comunità diversa, rinnovata, unita. E quel *piccolo resto*, nascosto e impaurito, divenne la vera "prova" della risurrezione: riuscì a vincere il timore, ebbe il coraggio di spalancare le porte chiuse, fu in grado di annunciare la travolgente potenza della vita nuova ed esserne il segno gioioso.

Alla luce del mistero pasquale acquista senso – *nuovo* senso – anche quello che abbiamo vissuto e, purtroppo, ancora viviamo, con il dolore che attraversa e scuote i nostri paesi, le nostre città, le nostre famiglie, le nostre comunità. E sono proprio queste – le nostre comunità – i luoghi più idonei per ripensare e integrare l'esperienza di questo tempo perché diventi opportunità di maturazione verso ciò che siamo chiamate a essere; occasione per verificare la qualità evangelica del nostro stare insieme, vigilando sulla differenza tra atteggiamenti, pensieri e parole che uniscono e quelli che dividono, quelli che mettono in relazione e quelli che chiudono all'altra; scuola di libertà e di rinnovata creatività; condizione essenziale per essere *apostole efficaci*, nella complementarità dei doni ricevuti e messi al servizio dell'annuncio della Bella Notizia.

Medito spesso sulle parole di Papa Francesco: «...peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi». E, alle tante domande che mi assillano, sento che l'unica risposta è quella di

esercitarsi – sempre, ogni giorno – *nell'arte della comunicazione*.

Le Costituzioni ci offrono piste interessanti. Ne sottolineo alcune: crescere nella carità e rendersi «progressivamente capaci di perdono, di vivere la riconciliazione e di godere del bene altrui» (Cost. 60); «fare in noi e attorno a noi la verità nella carità» (Cost. 61); conoscerci *raccontandoci*, «condividendo le ricchezze della nostra persona con i suoi doni di natura, grazia, cultura» (Cost. 62), doni ricevuti per l'edificazione del Corpo di Cristo e perché si viva unite ma non uniformi e omologate...

Raccontarci, per coltivare e vivere «relazioni evangeliche e umanizzanti, che favoriscano e si nutrano di sane conversazioni e cultura della stima, guardando ogni sorella con lo sguardo di Gesù, evitando l'autoreferenzialità, esercitandoci nella carità e nel perdono reciproco» (DC2019, 45.1) e camminare veramente insieme.



Foto: UNSPLASH

A questo punto, vorrei spiegare il senso del titolo di questa lettera: *radici e germogli*. Lo faccio citando ancora una volta Papa Francesco. Nel *Messaggio per la 22ª Giornata mondiale della vita consacrata (2018)*, egli sottolinea che

non si può rinnovare l'incontro col Signore senza l'altro: mai lasciare indietro, mai fare scarti generazionali, ma accompagnarsi ogni giorno, col Signore al centro. Perché se i giovani sono chiamati ad aprire nuove

porte, gli anziani hanno le chiavi. E la giovinezza di un istituto sta nell'andare alle radici, ascoltando gli anziani. Non c'è avvenire senza questo incontro tra anziani e giovani; *non c'è crescita senza radici e non c'è fioritura senza germogli nuovi*. Mai profezia senza memoria, mai memoria senza profezia; e sempre incontrarsi.

Luigino Bruni, un economista italiano appassionato di studi biblici, commentando Gioele 3,1 («Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni»), scrive:

Esiste un nesso tra i sogni degli anziani e le profezie dei figli, perché i giovani possono profetizzare in un ambiente allietato dai sogni di speranza degli adulti e degli anziani. Ciò è vero per la vita civile ed economica e lo è ancora di più per le comunità e le organizzazioni radunate attorno a idealità collettive. Una comunità morente può risorgere se almeno una persona più giovane inizia a profetizzare dentro uno spazio abitato dai sogni di vita dei vecchi.



Foto: UNSPLASH

Concludo riprendendo l'accento alla necessità di essere segno *gioioso* della vita nuova segnata dalla risurrezione.

Quello alla gioia è il forte richiamo contenuto nell'incipit dell'*Evangelii gaudium*:

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia (EG 1).

È la gioia di cui leggiamo nei racconti dei nostri inizi e che vediamo riflessa nell'esperienza e nei volti di tante sorelle, anche di quelle – troppe – che ci hanno lasciate nei mesi di questa triste pandemia.

La gioia è anche un'efficace attrazione vocazionale... ed è un ottimo antidoto con-



tro l'*accidia*, un male che insidia pericolosamente la vita consacrata (e di cui pochissimo parliamo).

Ci conceda il Signore di coltivare questa «virtù pellegrina... un dono che cammina, cammina sulla strada della vita, cammina con Gesù».

Come sempre sarò lieta di ricevere, sorelle, il dono delle vostre riflessioni e condivisioni comunitarie sulla mia lettera. Grazie.

Buona Pasqua! Con affetto, in comunione di preghiera e di speranza.

h. Anna Caiazza
sr Anna Caiazza
superiora generale

NUOVO SITO WWW.ALBERIONE.ORG



È online il nuovo sito www.alberione.org, in una nuova veste grafica e rinnovato nei contenuti.

Il nuovo sito è costituito da tre sezioni principali accessibili dalla home page iniziale: Beato Giacomo Alberione, Famiglia Paolina e Opera Omnia.

Una struttura che favorisce l'approfondimento del nostro Fondatore e del carisma paolino, e la conoscenza delle numerose iniziative dei vari istituti paolini nel mondo.

Buona consultazione!

BRASILE

ANNO BIBLICO DELLA FAMIGLIA PAOLINA



In comunione con il Progetto dell'Anno Biblico della Famiglia Paolina, *Perché la Parola del Signore corra*, il SEPAC, nell'ultimo mercoledì di ogni mese, realizza delle dirette video con l'obiettivo di aiutare gli internauti a guardare, meditare e vivere la Parola di Dio attraverso l'ottica della comunicazione. Gli incontri iniziati il 24 febbraio dureranno fino al 24 novembre 2021.

I partecipanti lavorano su testi biblici selezionati, utilizzando una metodologia propria. Sr Joana T. Puntel e sr Helena Corazza, si alternano nel riflettere e fornire elementi utili per aiutare a tenere lo sguardo sulla comunicazione di Gesù e di altre figure bibliche, osservando e assaporando i processi di comunicazione presentati nei testi biblici.

L'evento viene trasmesso su YouTube e Facebook, SEPAC Paulinas.

OSSERVATORIO DELLA COMUNICAZIONE RELIGIOSA



La Conferenza dei religiosi del Brasile (CRB) ha dato vita all'Osservatorio dei religiosi (OCR), composto da religiosi e religiose di varie Congregazioni e da alcuni laici della Commissione Giustizia e Pace. Le Figlie di San Paolo non potevano mancare in questo gruppo. Sono rappresentate da sr Maria Helena Corazza e sr Patrícia Silva, che, come consigliera della comunicazione nella Conferenza dei religiosi del Brasile, ne era già membro.

L'Osservatorio ha lo scopo di offrire alla Conferenza nazionale dei vescovi, una analisi permanente, critica, propositiva e concreta delle varie forme e mezzi di comunicazione della Chiesa in Brasile, analizzando anche

l'interazione della comunicazione religiosa con la società e la politica.

COREA

ONORIFICENZA DI UFFICIALE DELLA STELLA D'ITALIA A SR M. DOROTEA D'OTO



Il 26 gennaio 2021, nella casa di Miari (Corea), l'Ambasciatore d'Italia a Seoul, Federico Failla, a nome del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, ha consegnato a sr M. Dorotea D'Oto, missionaria in Corea dal 1966, l'Onorificenza di *Ufficiale della Stella d'Italia*. Questo riconoscimento viene conferito a coloro che si sono distinti nella promozione di rapporti di collaborazione e legami di amicizia tra l'Italia e altre nazioni.

Tra le motivazioni dell'Onorificenza, l'Ambasciatore ha ricordato la sua vita da missionaria in Corea, all'epoca tra i più poveri paesi del mondo, «diffondendo gli insegnamenti della religione cattolica nelle aree più degradate della capitale Seoul, delle città di Daegu e Gwangju etc.». Ha inoltre sottolineato come sr Dorotea abbia «contribuito fortemente all'organizzazione della comunità delle Figlie di San Paolo (...) che è ora una realtà significativa e ben conosciuta della capitale».

Tale Onorificenza onora grandemente la nostra congregazione. Siamo profondamente grate a sr M. Dorotea per la testimonianza di una vita spesa per l'annuncio del Vangelo in una terra lontana dal suo paese, che è però diventato il "suo" paese, a un popolo che è diventato il "suo" popolo. Ancora oggi, sr M. Dorotea percorre, con la preghiera incessante, le strade della Corea perché il Vangelo corra e si diffonda.

FILIPPINE

IL DIGITALE AL CENTRO



La crisi del Covid-19 ha messo il digitale al centro di quasi tutte le interazioni, costringendo sia le organizzazioni che gli individui ad adottare da un giorno all'altro dei cambiamenti senza precedenti. Le Figlie di San Paolo della provincia PMPT hanno raccolto con entusiasmo questa sfida digitale e negli ultimi mesi hanno avviato attività formative, apostoliche e spirituali, per continuare a condividere le ricchezze del carisma e missione paolina.

Forum vocazionale online #vocFIRE: *Faith in Response to an Extremely Amazing Call to Love*, a cui hanno partecipato 46 ragazze da tutte le Filippine e la Malesia.

Live-streaming 9 giorni Novena-Messa Natalizia o *Misa de Gallo*, dal Santuario Regina degli Apostoli a Pasay City.

Online Ritiro dell'Avvento organizzato dal Paulines Institute of Communication in Asia, Inc. (PICA) per i *Paulines Net-vie Questers* - un gruppo di Facebook creato dal PICA che esamina i film e i video da Internet (Netflix, Iflix, Pureflix, Dove.org e Youtube). Il gruppo si riunisce regolarmente per discutere e parlare dei valori e dei disvalori presentati da questi film. Pubblicano anche messaggi rilevanti ed edificanti che promuovono i valori del Vangelo.

Due nuovi programmi settimanali online: *Camminare con i Santi*, preparati da sr Anna Bagadiong in collaborazione con il settore Paoline audiovisivi, e 30 minuti della *Lectio Divina in tempo di Pandemia* guidata dall'équipe dell'apostolato biblico.

Il Signore faccia fruttificare e benedica tutto e tutti.

ITALIA

UN LIBRO SOSPESO PER I CARCERATI

**DONA ANCHE TU
UN MOMENTO DI "EVASIONE"**



La Libreria Paoline di Brescia, in collaborazione con la rivista *Missione Oggi* e l'Associazione Progetto Vangelo, lancia un'iniziativa solidale per tutto il periodo di Quaresima.

L'idea del *libro sospeso* per i detenuti funziona come il *caffè sospeso* a Napoli: nella città partenopea si va al bar, si prende un caffè e se ne pagano due, destinando il secondo a un bisognoso. Nel caso del libro sospeso, si entra nella Libreria Paoline, si acquista un libro in più e lo si lascia in un apposito contenitore, non dimenticando di scrivere una dedica! Saranno poi operatori e cappellani delle carceri a ritirare i libri donati e a consegnarli ai detenuti.

Un libro può aiutare chi è costretto in carcere a *evadere* - anche se per poco - dalla dura realtà in cui si trova e a immedesimarsi in ciò che legge. Un libro può aiutare a ritrovare la propria strada. Un libro può cambiare la vita.

NUOVA PAGINA SOCIAL PAOLINE E GIOVANI



Nella Provincia italiana ha preso il via la nuova pagina Instagram rivolta ai giovani: *Paoline e Giovani*. Per questa occasione anche la pagina Facebook,

già presente in rete, è stata rinnovata. Lo scopo di questo rinnovamento è di favorire il contatto con i giovani come avrebbe voluto Alberione: facendo parlare il Vangelo e la vita. Ogni settimana ci saranno brani di Vangelo, preghiere, ma anche una rubrica settimanale su cosa vuol dire essere giovani online, video nelle stories. Attraverso disegni realistici il visitatore viene accompagnato

dalla presenza costante di una giovane paolina. Questo l'invito rivolto a tutti: «Visitate e fate conoscere queste iniziative perché la Parola corra!».

MADAGASCAR

DOMENICA DELLA PAROLA



È stata una felice coincidenza che l'edizione in audio del Nuovo Testamento e dei Salmi siano stati editati dalle Paoline proprio nell'Anno Biblico della Famiglia Paolina. L'edizione rappresenta la prima Bibbia audio nella Chiesa cattolica in Madagascar. Le tre comunità delle Figlie di San Paolo, hanno cercato i modi più opportuni per mettere in evidenza la Domenica della Parola nella propria diocesi. Nelle tre città dove sono presenti – Antananarivo, Fianarantsoa, Toamasina – si sono recate nelle parrocchie ricordando e animando i fedeli ad amare la lettura e l'ascolto della Parola di Dio. In alcuni programmi radio, hanno realizzato letture continuate di alcuni testi biblici, la recita della preghiera dell'Anno Biblico e il canto dell'inno per l'Anno Biblico, tradotti in malgascio. "Perché la Parola corra" (2Ts 3,1).

PORTOGALLO

TENDI LA MANO AI POVERI



In risposta alla chiamata del Santo Padre per la Giornata Mondiale dei Poveri, il cui tema quest'anno è stato *Tendi la mano ai poveri*, le Figlie di San Paolo del Portogallo hanno iniziato un percorso di preparazione a questo evento.

A partire dall'edizione del libro *Tendi la mano ai poveri*, sono stati trasmessi online diversi incontri fornendo uno spazio per la preghiera e la condivisione.

Ascoltando la Parola di Dio e il messaggio di Papa Francesco, importanti ospiti hanno commentato il messaggio sollecitando a una maggiore consapevolezza per ciò che ogni individuo o comunità può fare per combattere la povertà nel mondo di oggi.

Le Paoline, sfidate anche dal messaggio di Papa Francesco e dalle difficoltà che il Portogallo deve affrontare a causa della pandemia, hanno avviato nell'ultima settimana di novembre, come è consuetudine da molti anni, la Settimana Paolina, che consiste in uno sconto particolare per tutti i clienti. Inoltre, in preparazione al Natale, una percentuale sui libri venduti in questo periodo è stata offerta alla Caritas portoghese.

TAIWAN

DANZA CON LA LUCE



In questo tempo di dolorosa pandemia, il Signore ha regalato alla Delegazione dell'Asia orientale una bellissima sorpresa: l'album di chitarra *Dance with the Light*, prodotto dalle Paoline di Taiwan. Il disco ha vinto il 31° Golden Melody Awards (GMA) per il miglior album di musica religiosa. Il GMA è l'equivalente dei Grammy Awards nel mondo di lingua cinese.

Attraverso questa produzione musicale, le Paoline hanno voluto offrire una nuova interpretazione della musica cattolica tradizionale per raggiungere anche le nuove generazioni di cattolici e non cattolici. L'album, composto da una varietà di inni, attraverso il tocco magistrale del maestro di chitarra paraguaiano Roberto Zayas, ha raggiunto un risultato eccezionale, una musica piena di sentimento che può « calmare il cuore e far ballare lo spirito », come dicono le note di

presentazione. Da Taiwan così ci scrivono: «Speriamo che questa musica accompagni gli ascoltatori a sentire la gioia della presenza del Signore nella propria vita. Ringraziamo e lodiamo Dio per la grazia del nostro apostolato e il dono della musica, che ci permette di estendere il suo invito ricco di amore a molte più persone. La vita è una danza e il Dio che ci ama sta dicendo “Vieni, balla con me”».

STATI UNITI

#HOMEFORCHRISTMAS



Iniziato 26 anni fa come offerta di canti per le città di New York e Boston, il Coro delle Figlie di San Paolo è diventato nel tempo un tour natalizio attraverso tutto il continente americano. Il 2020 è stato anche per il nostro

Coro un anno senza precedenti. Il concerto da itinerante si è trasformato in un concerto virtuale, coinvolgendo tutte le suore della Provincia che lavorano nei social media. Una modalità realizzata per invitare gli spettatori a essere non solo uditori, ma *cooperatori* nell'apostolato Paolino. I canti sono stati alternati con brevi e vive presentazioni sulla missione paolina, sulla storia e carisma della Famiglia Paolina, utilizzando citazioni del beato Alberione e della Prima Maestra Tecla. Si sono concretizzate così le parole del Fondatore, *i vostri confini sono il mondo*: più di 38.000 persone da tutto il mondo hanno seguito *Home for Christmas* con le Figlie di San Paolo, lasciando messaggi di apprezzamento nella pagina Facebook del Coro, Facebook.com/DSPChoir, e nei social media.

Oltre che dalle molte città degli Stati Uniti e Canada, ci sono stati collegamenti dall'Argentina, Filippine, Brasile, Malaysia, Sud Africa, Korea, Regno Unito, Taiwan, Singapore.

Il Concerto virtuale *#homeforChristmas*, rimasto disponibile fino al 10 gennaio, domenica del Battesimo del Signore, ha raggiunto 66.480 visitatori.

CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

- 11.15 marzo** Incontri con le Superiori delle circoscrizioni d'Europa.
- 17 marzo** Incontro con la Consulta internazionale delle giovani.
- 23 marzo** Incontro con il Governo provinciale del Brasile a un anno dalla nomina.
- 24 marzo** Incontro con il Governo provinciale di Colombia-Ecuador a un anno dalla nomina.
- 27 marzo** Incontro dell'Economa generale con le Econome di circoscrizione.
- 29 marzo** Incontro con il Governo di delegazione dell'East Asia a un anno dalla nomina.
- 20 aprile** Incontro con il Governo di delegazione dell'Africa Australe a un anno dalla nomina.
- 24 aprile** Incontro con il Governo provinciale dell'Italia.
- 1.22 maggio** Incontri con le sorelle della delegazione dell'Australia.
- 11 maggio** Incontro con il Governo provinciale del Giappone a un anno dalla nomina.
- 18 maggio** Incontro con il Governo provinciale di USA-EsC a un anno dalla nomina.
- 24 maggio** Incontro con il Governo provinciale della Corea a un anno dalla nomina.
- 8 giugno** Incontro con il Governo provinciale dell'India a un anno dalla nomina.

NB - Gli incontri in calendario sono in videoconferenza.

LA GIOIA DELLA SALVEZZA NELLA BIBBIA E NELLA VITA CONSACRATA

JOSEFA SOARES DOS SANTOS, FSP



Questa tesi, realizzata da sr Josefa a conclusione del Master in Teologia della Vita consacrata presso Istituto di Teologia della Vita Consacrata Claretianum a Roma, intende mettere in luce il tema della *Gioia nella Bibbia e nella vita consacrata*. La ricerca aiuta a comprendere la Bibbia come un racconto totale e unitario mettendo a fuoco le motivazioni della vera gioia nella vita consacrata. Data la vastità del tema, l'autrice ha scelto di seguire il percorso biblico con lo sguardo sulla salvezza, fondamento di ogni gioia.

La gioia è effetto di un'esistenza piena di senso ed è un segno tangibile che dimostra come chi appartiene a Dio dà senso all'esistenza, perché solo Lui può colmare la sete umana di amore e di vita piena che tutti portiamo nel cuore (cfr. Sal 62, 2-3).

Vivere come consacrati è anzitutto coltivare il dono di poter stare in contatto quotidiano con la fonte della gioia, perché essa diventi un segno spontaneo del nostro modo di vivere e di rapportarsi con la vita, con noi stessi e con il mondo.

Il riferimento fondamentale per la vita consacrata è lo stile di vita di Gesù; Egli propone una esistenza felice, in mezzo a tribolazioni, sofferenze, persecuzioni... È una felicità paradossale che non dipende della nostra salute, dai successi umani, dalla nostra comodità, bensì da ciò che Dio può fare per una persona e per l'umanità in qualsiasi situazione essa si incontri (cfr. Mt 5,3-10).

Questo è l'ideale dei religiosi che la gente vuole riscontrare nel loro modo di vivere. L'esistenza umana, compresa quella dei

consacrati, è coinvolta nel limite umano; si muove tra l'ideale e la realtà, la possibilità di prendere la strada giusta o di sbagliare, di credere e di dubitare, di essere fedeli e traditori, di gioire e di soffrire. Il senso biblico della gioia è la base della salvezza donata da Dio, un modo di riscattare l'umanità ferita dal peccato restituendo la felicità di un'esistenza consacrata a Dio.

Sr Josefa così conclude «Grazie di cuore a Dio, autore della consacrazione, e alle mie consorelle Figlie di San Paolo per l'opportunità datami di studiare e approfondire la vita consacrata».

IL NOME DI YHWH È FEDELTÀ

MILLICENT OMONDI, FSP



La tesi di licenza in Teologia Biblica che sr Millicent Omondi ha sostenuto alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, è uno studio esegetico su Os 2,16-25 in chiave pragmatica e comunicativa (detta anche «pragmatica linguistica»), che si concentra sul tema della fedeltà.

La pragmatica del linguaggio è una disciplina che si occupa dell'agire linguistico. Essa intraprende due direzioni di ricerca. La prima riguarda l'*influenza del contesto sulla parola*. Ciò significa che l'interpretazione del linguaggio deve tener conto del contesto¹. La seconda si rivolge all'*influenza della parola sul contesto*, cioè il modo in cui coloro che

¹ Nel discorso di Paolo in At 17,16-34, per esempio, il contesto dell'Areopago gioca un ruolo importante per la comprensione delle strategie comunicative dell'Apostolo.

parlano si servono del linguaggio per influenzare le credenze e le azioni dei loro interlocutori².

Nello studio di Os 2,16-25, sr Millicent ha fatto uso principalmente di questo secondo aspetto della pragmatica facendo ricorso alla teoria degli atti linguistici del filosofo del linguaggio J. Searle. Secondo questa teoria, nel proferire una parola o un enunciato, il parlante compie sempre un'azione (un atto linguistico). Ne consegue che le parole non solo informano, ma fanno. Tanto più quando il parlante è Dio. La domanda principale che ha guidato questo lavoro è stata: «Che cosa sta facendo YHWH con le parole che sta proferendo? Come sta influenzando le credenze del suo interlocutore?»

Studiando le dinamiche linguistiche di Os 2,16-25, sono emerse sei tappe nel testo in cui il locutore divino cerca di far tornare il suo interlocutore (Israele) a lui. In queste sei tappe, il locutore divino, usando varie strategie

² Ad esempio, quando il profeta Amos in 4,4 dice: «Andate pure a Betel e peccate!», certamente non vuole istigare i suoi interlocutori a peccare, ma vuole invece scoraggiarli ad andare a Betel, per il fatto che lì YHWH non c'è più, e di conseguenza le loro azioni rituali non faranno che accumulare i peccati.

comunicative, si manifesta fedele, svelando la propria identità di Dio fedele al suo interlocutore, e in questo modo, tappa per tappa, lo attira a sé. La prima tappa è l'esperienza nel deserto, dove YHWH cerca di ravvivare in Israele la memoria della sua fedeltà; nella seconda, egli chiarifica la propria identità al suo interlocutore. Nella terza, il locutore divino stringe un'alleanza con gli animali in favore di Israele e gli assicura tranquillità; nella quarta, YHWH sposa Israele, dandole fedeltà come uno dei doni. La quinta tappa è la risposta fedele all'alleanza fatta con gli animali in favore di Israele. L'ultima tappa è il ristabilimento di Israele nella terra, dove quest'ultimo riconosce Dio come «il Fedele», e dove l'alleanza con YHWH viene rinnovata.

L'itinerario di YHWH con Israele nelle sei tappe, è anche l'itinerario di YHWH con il lettore del libro di Osea, che siamo tutti noi. Lo studio mette quindi in evidenza che il testo invita il lettore a compiere il settimo passo con YHWH, seguendo i passaggi fatti da Israele, per riscoprire e conoscere YHWH come colui che è fedeltà nella sua essenza, e partecipare della sua fedeltà, nonostante i momenti di infedeltà che fanno parte dell'esperienza umana.

FESTIVAL BIBLICO, SIETE TUTTI FRATELLI



Dedicata al tema *Siete tutti fratelli* – tratto dal Vangelo di Matteo – l'edizione 2021 del Festival Biblico, organizzato e promosso dalla Società San Paolo e dalla diocesi di Vicenza. Al centro del percorso, il tema della fratellanza universale che, «come ha fatto Papa Francesco ispirandosi a Francesco d'Assisi con l'enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale, è oggi particolarmente si-

gnificativo e necessario sottolineare».

Il 24 gennaio, Domenica della Parola, il Festival Biblico è stato aperto con un appuntamento online: www.festivalbiblico.it.

I lavori proseguiranno nel corso dell'anno con «una programmazione mista in cui eventi e format digitali si alterneranno a momenti dal vivo».

«In un'epoca tendenzialmente contrassegnata da un pluralismo senza confini, le differenziazioni e le singolarità rischiano di diventare talmente tante che presso i loro latori può persino cadere nell'oblio la coscienza dell'appartenenza comune a un'unica umanità». Proprio per questo, «riprendere e riaccreditare la condizione di fratellanza universale rappresenta una risorsa vitale per la qualità della vita degli uomini nel mondo».

«L'ALLEANZA»: IL FILO D'ORO DELLE SACRE SCRITTURE



In questi ultimi decenni, la categoria biblica dell'alleanza è stata ampiamente riscoperta e riattualizzata. La riflessione sulle *donne dell'alleanza* effettuata dall'11° Capitolo Generale delle

Figlie di San Paolo, trova in una rinnovata attenzione la sua collocazione più adeguata.

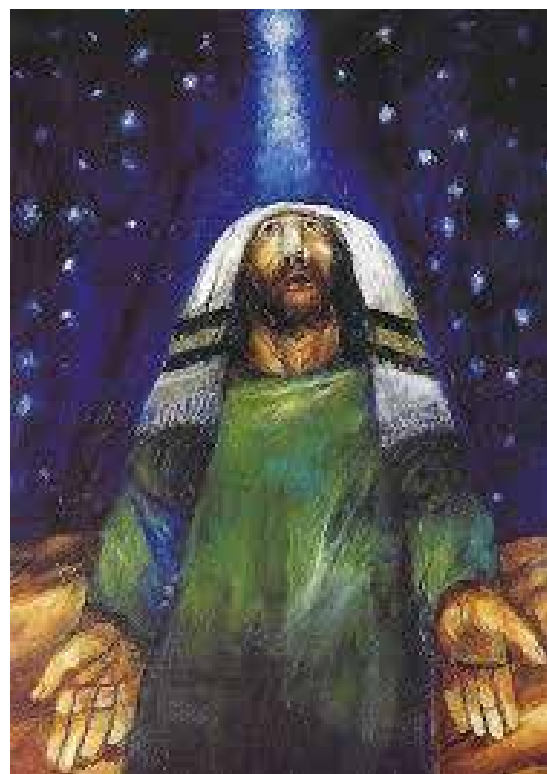
Il binomio «donne e alleanza» non è facilmente comprensibile, proprio perché biblicamente Dio fa alleanza con il popolo d'Israele attraverso figure maschili. Per entrare nel mistero delle donne, che vivono fino in fondo la logica dell'alleanza, è necessario fare uno sforzo di comprensione del termine alleanza, sia nel suo habitat naturale sia in quello biblico.

Ebbene, se c'è una parola che attraversa e sostiene tutte le Sacre Scritture dall'inizio alla fine, questa è la parola «alleanza». Se essa costituisce il filo d'oro della Bibbia, perché allora gli esperti hanno chiamato «Antico e Nuovo Testamento»?

Alleanza e testamento sono parole diverse e con differenti conseguenze. Per avere un'alleanza ci vogliono sempre due persone che, in pieno accordo, stipulino *un patto bilaterale*. Il testamento invece si basa sulla volontà di una sola persona, esprimendo così l'unilateralità dell'impegno. Quindi, nel caso dell'alleanza ci si allea con un partner, nel caso del testamento no. Nella Bibbia ebraica il sostantivo alleanza si traduce con *berit* תּוֹרָב, ma nelle Sacre Scritture *berit* abita i contesti più diversi e con tanti significati. Per avvicinarci di più al senso originale è necessario prendere in considerazione la lingua accadica, parlata nell'antica Mesopotamia. *Berit* in accadico è *biritu*, il cui significato è esattamente «tra due»: tra due partner, tra due uomini, tra due re, tra un re e un vassallo, tra un uomo e una donna (matrimonio). Alcuni documenti antichi del Medio Oriente ci parlano di diversi tipi di alleanze tra tribù: per cercare la pace, la concordia, la difesa comune; tra Stati: per far fronte a un nemico più grande. Si registrano alleanze

anche per lo sfruttamento dei fiumi e per tante altre cose; infatti erano il modo consueto per assicurare la sopravvivenza, soprattutto in caso di necessità. Attraverso le alleanze, l'uomo si umanizzava in un ambiente di fiducia. Ed è proprio la fiducia che permette l'alleanza.

Nel vicino e Medio Oriente antico e nel mondo biblico la conclusione di un contratto di alleanza portava sempre con sé una formula speciale, cioè «tagliare l'alleanza» (nella Bibbia ebraica *karat berit*). *Karat berit* rimanda chiaramente a un preciso rito di sangue, che aveva luogo al momento della stipulazione. I contraenti passavano tra le carni tagliate in due di un animale e invocavano la stessa sorte se avessero trasgredito le clausole del patto. Quindi passavano tra le parti degli animali uccisi, pronunziando le clausole dell'alleanza, cui facevano seguito parole d'imprecazione: «Sia ridotto come questo animale ucciso colui che verrà meno agli impegni del patto!». Però, a questo punto c'è una novità!



Sieger Koeder

Sembra che solo Israele abbia concepito un'alleanza tra Dio e il suo popolo. Charamente si tratterà di una realtà asimmetrica. Per comprendere meglio la questione è necessario distinguere l'alleanza (o patto bilaterale) dal testamento che è sempre unilaterale! Questo passaggio è decisivo! E per comprenderlo diventa necessario l'aiuto

dell'Apostolo delle genti! Nella Lettera ai Romani e nella Lettera ai Galati, Paolo insiste molto sull'alleanza che Dio ha stipulato con Abramo prima della circoncisione, facendo scaturire da questo patriarca la giustificazione per fede per tutti coloro che crederanno e la comprensione della missione paolina nel mondo. Il testo fondante di Genesi 15,7-18,



Vetrata Mark Shagal

a cui Paolo fa abbondantemente riferimento, ricorda che proprio nel momento della stipulazione dell'alleanza «il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono... si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram». L'autore pone in luce che tra gli animali uccisi, raffigurato nella torcia di fuoco, sarà solo Dio a passare. Questo testo afferma che si tratta di un'alleanza unilaterale, totalmente gratuita, fedele, retta solo dall'amore di un Dio che prende su di sé anche il possibile fallimento del partner.

Un filo diretto collega «l'alleanza conclusa con Abramo» a quella resa visibile in Gesù di Nazaret che «prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati"» (Mt 26,27). In Gesù, Dio manifesta il prezzo dell'alleanza:

il sangue, la vita offerta, donata per amore. Ed è nell'alleanza unilaterale che si comprende meglio la verità di un Dio che resta fedele sempre anche davanti al tradimento, al rifiuto, all'infedeltà dell'uomo (inaudito)! Quindi, non è più un'alleanza tra due, perché soltanto uno regge l'alleanza, soltanto uno resta fedele.

Ed ecco riemergere il filo d'oro che attraversa tutta la Scrittura da Abramo a Gesù, questo filo d'oro è l'alleanza unilaterale fondata sull'amore di Dio, che prende il nome di testamento. Ecco perché la Bibbia si chiama Antico e Nuovo Testamento. Dio vuole sempre salvare tutto e tutti, per questo entra in alleanza con il suo popolo attraverso alcune persone specifiche da lui scelte, pensiamo a Noè, ad Abramo, a Mosè, a Giosuè, a Davide... E le donne? Le figure bibliche femminili di fatto e in modo non eclatante «vivono pienamente il significato dell'alleanza» a favore del popolo di Dio: pensiamo a Rachele e Lia, a Rut la moabita, alla regina Ester, a Giuditta, a Maria di Nazaret (arca dell'alleanza), a Maria di Magdala, a Tecla Merlo... e alle Figlie di San Paolo che «in virtù della consacrazione sono pienamente introdotte nel mistero dell'Alleanza di Dio con il suo popolo» (Cost. FSP n.6).

Francesca Pratllo, fsp

PRIMO HOTEL AL MONDO CON MAGGIORDOMO LETTERARIO



Un hotel di Palm Beach, in Florida, offre ai suoi ospiti un perfetto servizio letterario grazie a un *butler*, un maggiordomo appunto, sempre pronto a offrire libri, spunti di lettura e consigli letterari.

L'albergo Ben West Palm ha fatto squadra con la libreria The Palm Beach Book Store per offrire per la prima volta al mondo un servizio letterario in camera: alzando la cornetta del telefono si può ordinare uno dei libri presenti nella lista lasciata sul comodino, oppure fare richieste personalizzate.

Il titolo richiesto verrà servito direttamente in camera, con tanto di segnalibro ricordo, da portare a casa e riutilizzare per le successive letture.

Al termine della lettura, gli ospiti possono portare a casa il loro nuovo libro o scegliere di lasciarlo per essere donato alla West Palm Beach Library Foundation.

SEQUITELA SEMPRE!



Quando da Alba arrivai a Roma per il noviziato, nel 1954, fui inserita per le mie tre ore di apostolato quotidiano nel cosiddetto *Centro*. Era situato al pianterreno nella nuova Casa Divin Maestro, inaugurata nel 1950. Una grande stanza rettangolare, in cui si seguivano le sorelle delle librerie e le propagandiste, con suggerimenti e sussidi organizzativi e di formazione. Sr Assunta Bassi ne era l'anima, collaboratrici sr Fatima Mallocci e sr Paola Honau. Apprendiste entusiaste, noi giovani, professe e novizie: Cesarina Fra, Tarcisia Baltieri, Lucia Righettini, Daniela Baronchelli ed io.

Al primo piano c'era l'ufficio di Maestra Tecla e di sr Ignazia Balla, l'economa; c'era la cappella e la nuova Sala San Paolo, con una biblioteca molto ricca di opere utili per la redazione.

Cosa ricordo di Maestra Tecla? Di quel tempo, non ricordo episodi particolari. Ma ho il ricordo di un sentire profondo: avevo la coscienza dell'affettuosa relazione con lei – che stava lì, vicina, al piano di sopra – e sentivo, sentivamo che ci apprezzava, ci voleva bene, era contenta di quello che si faceva per aiutare le Case a progredire nell'apostolato. Maestra Assunta ci riferiva a volte dei dettagli di quello che il Primo Maestro suggeriva e di cui la Prima Maestra era contenta: organizzare meglio la propaganda (si è poi creato il *vademecum*), aiutare le sorelle ad essere più informate e competenti, si è iniziato a preparare le schede recensioni per le librerie, lo schedario kardex, ecc.

In quel tempo si era anche collocato l'archivio libri e il magazzino nel seminterrato della stessa casa. A volte la incrociavo nel corridoio o per le scale. Io, l'ultima arrivata, mi sentivo orgogliosa al pensare che lei era contenta, sentivo che l'apostolato era nel suo cuore. E prendeva sempre più significato anche nel mio cuore, non importava se il mio

lavoro era solo controllare le fatture, in piedi, appoggiata sul davanzale della finestra.

Da professa, lavorai per circa cinque anni al *Centro Ut unum sint*. In diversi momenti, alcune di noi ci trovammo in situazioni di lavoro difficili da affrontare. Più di una volta, con sr Cristina Schreil, confidammo a lei problemi e incertezze. Ci ascoltava, sentivamo che ci capiva; e ci dava qualche consiglio su come agire.

Ogni volta che tornava dai viaggi all'estero c'era un momento di saluto di buon ritorno da parte della comunità e lei ci dava brevi informazioni sulle realtà che aveva incontrato. Le cose che l'avevano colpita, la vita e l'apostolato delle sorelle... tutto era così bello per noi, era come se ci proiettasse un documentario, che veniva ad allargarci l'orizzonte.

Conservo un ricordo festoso, un po' buffo, del suo ritorno da un viaggio in Giappone. Per salutarla, insieme ad alcune sorelle giapponesi del nostro gruppo, abbiamo inventato un canto in giapponese (!!!) che includeva i nomi di tutte le città delle comunità che lei aveva visitato: *Oedo nipponbasi nanadsudaci, adsunobori*... il tono del canto era molto carino. Lei ascoltava e ci guardava con gli occhi spalancati, chiedendosi cosa stessimo cantando. Alla fine rise di gusto... dandoci una grande soddisfazione.

Tra i bei ricordi della mia gioventù vissuta nella comunità di Roma, c'è quello del 18 marzo, vigilia di San Giuseppe, giorno in cui si facevano gli auguri di buon onomastico al Fondatore. Un anno, precisamente nel 1959, Maestra Assunta, prima di dare la relazione dell'attività apostolica (iniziative di propaganda, progresso delle librerie, edizioni, movimento catechistico, ecc.), ringraziò il Fondatore per il dono della Congregazione, per lo spirito paolino, per l'apostolato e «per averci dato la Prima Maestra». A questo nome, scoppiò nel salone un grande applauso. E don Alberione, sorridendo, ma anche facendo un gentile richiamo, subito disse: «Fatene tesoro però!». E alla fine del suo discorso, tornò a dire: «Sono contento che abbiate fatto un accenno caldo alla Prima Maestra. Seguitela sempre. Non c'è bisogno di molte parole, né c'è bisogno di tanti studi per guidare, basta possedere la sapienza di Dio ed essere illuminati da Dio».

M. Letizia Panzetti, fsp

PRELUDIO: LA GIOIA!



Avenne sotto i bombardamenti del febbraio 1943 a Frascati (RM) che i miei genitori, originari di Albano Laziale, persero tutto. Nascosti nella paglia in un camion dello Stato Pontificio, approdarono di notte in Umbria alle porte di Assisi in un paesino di nome Bettona. Vidi la luce tra una bomba e la contraerea che sparava cannonate, scoprendo che “sotto il sole”, non c’era solo paura ma anche tanto amore attorno ad accogliermi!

Un giorno, un collega di mio padre conoscendo le sue capacità artistiche, gli cedette l’offerta di un lavoro nel Principato di Monaco, nel sud della Francia.

Nel 1950 varcammo la frontiera francese. Un viaggio indimenticabile... e un mondo nuovo da scoprire sia per i miei genitori che per noi figli.

Due anni dopo, nell’agosto 1952 i miei genitori vollero tornare ad Albano, a costo di tantissimi sacrifici, pur di rivedere i parenti. Era il nostro primo rientro in Italia! La gioia dei miei genitori e di noi ragazzi era grandissima.

Mio padre, uomo di grande fede, approfittò di questa meravigliosa occasione per farmi fare la prima comunione e di ricevere la cresima il 15 agosto nella Chiesa di Maria Assunta di *Propaganda Fides* tra Castel Gandolfo e Albano. Per otto giorni fui ospite dalle suore polacche della Sacra Famiglia di Nazaret poiché una di loro parlava bene francese. Furono giorni di paradiso per me.

Il giorno dell’Assunta prima della Comunione, *Madre Bogna*, la suora polacca, mi disse all’orecchio con molta determinazione: «Chiedi a Gesù quello che vuoi e te lo darà». Non ci pensai due volte: «Signore fammi diventare suora come loro!».

Il giorno dopo entrai per la prima volta nella libreria delle Paoline ad Albano, accompagnata da due mie zie paterne. Mi regalarono un piccolo libro in italiano: *La vita di Imelda Lambertini* e un messale in pelle nera e taglio oro francese-latino! Fu allora che la giovanissima suora di nome Assunta Cantone, che aveva consigliato tali doni, mi chiese a bruciapelo: «Cosa hai chiesto a Gesù?». Risposi con franchezza perché i suoi occhi ispiravano fiducia: «Farmi diventare suora». Replicò: «Dalle suore Paoline, no?». Non sapevo chi fossero le Figlie di San Paolo; lo seppi solo dopo. Tuttavia, mi sentii molto felice di questa sua complicità nell’aver condiviso spontaneamente il mio desiderio segreto manifestato solo a Gesù. Questa suora era bellissima, piccola, con due occhi dolci, felici ma anche furbetti. Parlava spontaneamente con un linguaggio che capivo. Non mi fece nessuna domanda per sapere se ero una brava bambina ubbidiente! Da subito la sentii amica e il suo modo di essere destò in me molta curiosità: avrei voluto sapere quale fosse il suo segreto per poter essere così felice

Poi tornammo in Francia e sr Assunta incominciò a scrivermi e a pregare per me. Purtroppo ogni sua lettera veniva aperta da mio padre il quale sistematicamente sottolineava in rosso gli errori; poi la richiudeva con cura e scriveva immancabilmente dietro: «Letto, ma non approvato. Papà», mettendo alla prova la mia vocazione nascente!

Facevo ritorno ad Albano nel tempo estivo circa ogni due anni. Frequentai assiduamente la libreria dove regnava questa atmosfera di persone felici, gioiose, unite tra di loro. Sr Assunta mi fece conoscere la sua comunità della Clinica Regina Apostolorum. Mi capitò sovente di giocare con loro a palla a volo la domenica pomeriggio notando che anche nel gioco testimoniavamo gioia. Poi seguiva il tempo della preghiera e il vederle pregare così raccolte mi indusse a pregare meglio.

Tutte erano gioiose, semplici, sbrigative, molto felici nel compiere il loro apostolato. Con grande naturalezza e semplicità sapevano stare dietro un bancone di libreria, sa-

lire sul pulpito di una chiesa per spiegare la parola di Dio nelle giornate missionarie del Vangelo, guidare un camioncino, scaricare pacchi senza fine... Quotidianamente entrando nelle case, deponavano il seme della Parola certe che poi Dio avrebbe fatto germogliare la speranza e alimentato la fede nei cuori dei lettori.

Perché erano così diverse dalle altre suore? Quale era il segreto che *tutte* custodivano?

Il loro segreto era Gesù che loro qualificavano sempre di *Maestro*! Infatti molto presto mi resi conto che la loro giornata era ritmata da molte e svariate azioni ma sempre da altrettanto tempo dedicato alla preghiera davanti al Santissimo. Nella loro serenità di fondo, traspariva un modo diverso di guardare e di respirare sia Dio che la vita e le persone. Dunque valeva la pena donarmi a Dio nel fiore degli anni, donando tutta la mia libertà per Lui e Lui solo. Iniziai ad imitarle nel voler respirare gioia esercitandomi alla fiducia in Dio.

Scoprii negli anni che nell'apostolato paolino avrei trovato risposta alla mia sete nascente per la Parola di Dio ma altresì al mio gusto per l'arte fatta di suoni, immagini, letteratura, colori, movimento, sentimento,



forze fisiche. Entrai dunque fra le Figlie di San Paolo a Roma con la freschezza e la forza che una giovane può avere allorché si innamora. Fu una scelta libera. Tutto in me subì il fascino dell'ideale respirato a contatto con le suore Paoline: seguire la voce sempre più nitida dell'Amato nel dirmi il suo amore e accogliere di essere inviata a tutti gli uomini e le donne sue creature per narrare loro, con gli strumenti di comunicazione e con la mia testimonianza di vita gioiosa, l'Amore di Dio.

M. Cecilia Ventura, fsp

PRIMA PROFESSIONE 2021

Mumbai India, 25 gennaio 2021

Alisa Narzary
Meenakshi Sing



MESSAGGIO GIORNATA MONDIALE COMUNICAZIONI SOCIALI 2021

“VIENI E VEDI” (Gv 1,46).

COMUNICARE INCONTRANDO LE PERSONE DOVE E COME SONO



LA COMUNICAZIONE È UN INCONTRO

Papa Francesco non è un esperto di comunicazione, ma è un comunicatore eccezionale. Per questo il Papa ha sempre immaginato la comunicazione non come un complesso processo semiotico, ma semplicemente come un evento di prossimità fisica. È accaduto perfino che papa Francesco, ad esempio nel 2015, si lasciasse ispirare dalla visita di Maria ad Elisabetta (Lc 1, 39-56) per descrivere il *miracolo* della comunicazione con una interpretazione più realistica e convincente di tanti *media studies* (Cfr. Messaggio per XLIX Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali).

Quest'anno, l'invito per la 55ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni è pressappoco simile: *Comunicare incontrando le persone dove e come sono*. Francesco, insomma, chiede ai giornalisti e ai comunicatori di *venire e vedere*. Questo è il metodo di ogni autentica comunicazione umana. Non si comunica senza muoversi *venire* e senza essere testimoni *vedere*. Non basta, dunque, riportare notizie per sentito dire. Bisogna dare tridimensionalità: «mettersi in movimento, andare a vedere, stare con le persone, ascoltarle, raccogliere le suggestioni della realtà, che sempre ci sorprenderà in qualche suo aspetto». Perché — scrive il Papa — «per conoscere bisogna incontrare, permettere che colui che ho di fronte mi parli».

Oggi si parla spesso chiusi dentro il proprio loculo informatico. Non sembra più esserci spazio per lo stupore, per lasciarsi sorprendere da qualcosa che incontri. Tutto è già predefinito. Eppure il segreto della comu-

nicaione del cristianesimo, fin dalle origini, è proprio questo. Qualcosa o qualcuno che non avevi previsto. Il Papa sembra così privilegiare, senza dirlo, i generi dell'inchiesta e del reportage. Questi generi permettono di evitare che si diffonda una «informazione preconfezionata, di Palazzo, autoreferenziale, che sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e non sa più cogliere né i fenomeni sociali più gravi, né le energie positive che si sprigionano dalla base della società».

Questo è l'obiettivo: intercettare la verità delle cose e cogliere i fenomeni e le energie. Ma per fare questo, l'unica strada certa è l'incontro.

L'INCONTRO CON LA REALTÀ COMUNICA



Foto: PIXABAY

Se l'incontro decide della comunicazione, il giornalismo altro non è che «racconto della realtà». Questo richiede il *desiderio*, la *curiosità*, la *passione* e la *capacità* di andare laddove nessuno va. In particolare in quei luoghi del mondo dove si compiono soprusi e ingiustizie contro i poveri o le minoranze. Comprendiamo perché il giornalismo in questo senso può avere una funzione terapeutica, specialmente per la democrazia e la giustizia. Questa è anche la strada per evitare giornali fotocopia e informazioni dal Palazzo. Per evitare questo rischio oggi assai presente, occorre andare laddove pensiamo che non ci sia alcun bisogno di andare; dove crediamo non ci sia nulla di buono, di interessante, da vedere. Come diceva Ryszard Kapuściński, giornalista, scrittore e saggista polacco, il problema delle televisioni, e in generale di tutti i media, è che hanno creato un mondo tutto loro.

Un mondo che ha poco a che fare con la realtà, per questo il *cinico* non è adatto a

questo mestiere. Non c'è, dunque, giornalismo possibile fuori dalla relazione con gli altri esseri umani. La relazione con gli altri è l'elemento imprescindibile del nostro lavoro. Per scrivere di qualcuno bisognerebbe averne condiviso almeno un po' la vita.

Per Francesco, «la crisi dell'editoria rischia di portare a un'informazione costruita nelle redazioni, davanti al computer, senza più consumare le suole delle scarpe». Le innovazioni tecnologiche in questo senso sono una risorsa perché mette in rete «conoscenze che altrimenti non circolerebbero», e «permette incontri che altrimenti non avverrebbero». La rete «può moltiplicare la capacità di racconto e di condivisione: tanti occhi in più aperti sul mondo, un flusso continuo di immagini e testimonianze». Anzi, è proprio grazie alla tecnologia digitale che abbiamo «una informazione di prima mano e tempestiva». Infatti tutti, anche solamente con un cellulare in mano, possiamo «diventare testimoni di eventi che altrimenti sarebbero trascurati dai media tradizionali, dare un nostro contributo civile, far emergere più storie, anche positive».

La rete ci permette di raccontare la realtà e condividere notizie di prima mano. D'altra parte è chiaro che se non c'è verifica il rischio è la manipolazione, che può essere operata da chiunque. Conclude opportunamente Francesco: «Tutti siamo responsabili della comunicazione che facciamo, delle informazioni che diamo, del controllo che insieme possiamo esercitare sulle notizie false, smascherandole».

IL GIORNALISTA È QUEL CHE FA LA DIFFERENZA



Foto: PIXABAY

«Se non ci apriamo all'incontro – prosegue il Papa – rimaniamo spettatori esterni, nonostante le innovazioni tecnologiche che

hanno la capacità di metterci davanti a una realtà aumentata nella quale ci sembra di essere immersi». Tuttavia, evidenzia, ogni strumento è utile solo se mette in circolazione conoscenze che altrimenti non circolerebbero. In particolare si sofferma sulle opportunità e le insidie del web.

La rete con i social può moltiplicare la capacità e la velocità di condivisione delle notizie, in un flusso continuo di immagini e testimonianze – ad esempio per le emergenze nelle prime comunicazioni di servizio alle



popolazioni – ed essere quindi «uno strumento formidabile». Esiste, nota, il rischio di una comunicazione social «priva di verifiche»: non solo le notizie ma anche le immagini sono facilmente manipolabili, a volte «anche solo per banale narcisismo». «Tale consapevolezza critica – asserisce il Papa – spinge non a demonizzare lo strumento, ma a una maggiore capacità di discernimento», con responsabilità dei contenuti diffusi e del «controllo che insieme possiamo esercitare sulle notizie false, smascherandole – così come, ribadisce – tutti siamo chiamati a essere testimoni della verità: ad andare, vedere e condividere».

L'orizzonte della pandemia, che dall'inizio del 2020 ha travolto il mondo, segna decisamente questo Messaggio. Il Papa avverte che esiste il rischio di raccontarla, così come ogni crisi, «solo con gli occhi del mondo più ricco», di tenere una «doppia contabilità». Il pensiero di Francesco va, in questo senso, alla questione dei vaccini e delle cure mediche, al rischio di esclusione delle popolazioni più indigenti. «Chi ci racconterà – si chiede – l'attesa di guarigione nei villaggi più poveri dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa?». Si tratta di un pericolo che investe anche il «mondo dei più fortunati», dove «il dramma sociale delle

famiglie scivolano rapidamente nella povertà resta in gran parte nascosto», dove «non fanno troppa notizia le persone che, vincendo la vergogna, fanno la fila davanti ai centri Caritas per ricevere un pacco di viveri».

Le differenze economiche rischiano quindi di segnare l'ordine della distribuzione del vaccino anti-Covid, con i poveri sempre ultimi e «il diritto alla salute per tutti affermato in linea di principio» ma «svuotato della sua reale valenza».

Dal cuore del Papa scaturisce anche un ringraziamento per il coraggio di tanti operatori della comunicazione. È merito di giornalisti, cineoperatori, montatori, che spesso rischiano nel loro lavoro, «se oggi – dice – conosciamo, ad esempio la condizione difficile delle minoranze perseguitate in varie parti del mondo; se molti soprusi e ingiustizie contro i poveri e contro il creato sono stati denunciati; se tante guerre dimenticate sono state raccontate. Sarebbe un impoverimento se queste voci venissero meno».

IL MEDIUM È IL MESSAGGIO

«Il *veni e vedi* era ed è essenziale», riafferma quindi il Papa nel Messaggio. «Non si comunica, infatti, solo con le parole, ma con gli occhi, con il tono della voce, con i gesti», sostiene Francesco facendo riferimento al grande peso che la comunicazione non verbale ha nell'esperienza che facciamo della realtà. La grande attrattiva che esercitava Gesù era dovuta alla verità della sua predicazione, ma l'efficacia era inseparabile dal suo sguardo, dagli atteggiamenti e «persino dai suoi silenzi». In Lui – il Logos incarnato – la Parola si è fatta *Volto*.

Nel Messaggio rivolto al mondo di chi si occupa quotidianamente di comunicazione, non manca il riferimento a autori che hanno sottolineato l'importanza dell'esperienza concreta. «Apri con stupore gli occhi a ciò che vedrai, e lascia le tue mani riempirsi della freschezza della linfa, in modo che gli altri, quando ti leggeranno, toccheranno con mano il miracolo palpitante della vita», consigliava ai suoi colleghi giornalisti il Beato Manuel Lozano Garrido, vissuto nel '900 e beatificato nel 2010. Nei primi secoli del cristianesimo lo stesso sant'Agostino ricordava che «nelle nostre mani ci sono i libri, nei nostri occhi i fatti», esortando a riscontrare nella realtà il verificarsi delle profezie presenti nelle Sacre

Scritture. «In ogni ambito della vita pubblica, nel commercio come nella politica, quanta eloquenza vuota abbonda anche nel nostro tempo», è la considerazione del Papa, che si richiama anche alle sferzanti parole del grande drammaturgo inglese William Shakespeare, ne *Il mercante di Venezia*, sul parlar all'infinito e senza dir nulla. Parole, assicura Francesco, che «valgono anche per noi comunicatori cristiani». Per questo ritorna il riferimento alla buona novella del Vangelo che riaccade oggi «ogni qual volta – dice – riceviamo la testimonianza limpida di persone la cui vita è stata cambiata dall'incontro con Gesù». Si tratta di persone che hanno accettato lo stesso invito *Vieni e vedi* e «sono rimaste colpite da un *di più* di umanità» che traspariva in chi testimoniava Gesù.



Foto: STOCK

«Quel grande comunicatore che si chiamava Paolo di Tarso – immagina il Papa – si sarebbe certamente servito della posta elettronica e dei messaggi social; ma furono la sua fede, la sua speranza e la sua carità a impressionare i contemporanei che lo sentirono predicare», e anche quando non poteva essere incontrato di persona, «il suo modo di vivere in Cristo era testimoniato dai discepoli che inviava». Da qui la sfida che ci attende, «quella – osserva Francesco – di comunicare incontrando le persone dove e come sono», come ricorda il tema stesso del Messaggio. In modo poi inedito rispetto ai suoi precedenti testi per questa Giornata, il Papa conclude con una preghiera in cui si chiede al Signore di insegnarci ad «andare là dove nessuno vuole andare, a prenderci il tempo per capire, a distinguere l'apparenza ingannevole dalla verità».

Con «la grazia di riconoscere – conclude – le tue dimore nel mondo e l'onestà di raccontare ciò che abbiamo visto».

Mons. Domenico Pompili
Vescovo di Rieti
Presidente Commissione Episcopale

MESSAGGIO FINALE
XXXVIII INCONTRO DEI GOVERNI GENERALI DELLA FAMIGLIA PAOLINA ONLINE

I LAICI NELLA FAMIGLIA PAOLINA PER LA MISSIONE

Le sfide all'evangelizzazione in tempo di pandemia



Cari fratelli e sorelle della Famiglia Paolina,
a conclusione del 38° incontro dei Governi Generali, vi raggiungiamo per condividere qualcosa della ricchezza ricevuta in queste giornate¹. Grazie proprio al distanziamento fisico imposto dalla pandemia in corso, per la prima volta in 38 anni, questo incontro è stato vissuto in modo innovativo. Non solo per l'uso della piattaforma digitale Zoom a cui eravamo tutti collegati, ma soprattutto grazie alla numerosa e variegata presenza di alcuni Delegati degli Istituti aggregati e di sorelle e fratelli Cooperatori paolini. La loro partecipazione internazionale ha dilatato, di fatto, i confini di questa convocazione di Famiglia realizzando la visione del Beato Don Giacomo Alberione, quando ci ricordava che *“La nostra parrocchia è il mondo”*.

Condividiamo, come **link**, alcuni temi emersi dai contributi ascoltati. Il **primo link** è abitare la sofferenza, questa sofferenza collettiva inflitta dal Covid-19, non con sopportazione ma interrogandola e lasciandoci istruire come da una maestra di vita. Imparare, come discepoli, è l'atteggiamento caratteristico di chi vive guardando a Gesù, via, verità e vita e si relaziona con lui come Maestro, unico, il Pastore bello e buono. Questa massima, ribadita dal Prof. Stefano Zamagni, economista, ha ripreso la lezione di vita che la pedagogi-

sta Chiara Scardicchio ci ha narrato. Stiamo dunque vivendo, paradossalmente, un tempo di grazia che ci offre l'opportunità di riscoprire il meglio di noi stessi. Riscoprire l'umiltà come verità, come quel sano “tenere i piedi per terra” per radicarci in ciò che vale davvero. Esercitare la prudenza per guardare lontano con visione e parresia. E, infine, fare attenzione all'arroganza di chi centralizza, pericolo insidioso per chi ha responsabilità di governo, trascurando di coltivare la cultura della sussidiarietà, per camminare sempre più solidali, in stile sinodale.

Siamo tutti nella stessa tempesta, ma di certo non tutti nella stessa barca: infatti non tutti traggono gli stessi risultati da questa pandemia. Il divario sociale si sta allargando pericolosamente. È necessario tenere desta la consapevolezza dell'interconnessione sociale, politica, economica ed umanitaria. Così emerge il **secondo link** tra la proposta del Prof. Stefano Zamagni con la visione tracciata a grandi linee dal Presidente del Parlamento Europeo l'Onorevole David Sassoli, ribadendo come la strada per uscire da questa emergenza si trova nel cercare e assumere insieme soluzioni comuni.

Il **terzo link** si può ritrovare nella raccomandazione di non abdicare alla vocazione paolina della studiosità, come amore alla ricerca, come coraggio di produrre pensiero di qualità che contribuisca a coltivare, in noi e

¹ Le relazioni saranno disponibili sul sito www.alberione.org

attorno a noi, il nuovo umanesimo. Si ribadisce così la necessità di dedicare tempo ed energie alla formazione culturale per colmare quello che è stato evidenziato con preoccupazione: la perdita di maestri.

Le letture critiche presentate ci hanno aperto gli occhi su una povertà dilagante, di cui i media parlano poco, ma che porta in sé conseguenze umanamente nefaste: le conseguenze della pandemia per la vita ecclesiale. Se a livello istituzionale i gesti e le parole di Papa Francesco, e di alcuni saggi Pastori, continuano a risuonare come un monito profetico, a livello pastorale nelle Chiese particolari è in atto una deriva allarmante. Di certo, almeno nelle Chiese occidentali dell'emisfero nord, i campanili sono già crollati da tempo ma ora, a causa della pandemia, sta evaporando la consapevolezza di essere comunità: un popolo radunato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: nella vita sacramentale, in campo educativo e aggregativo, nella vita parrocchiale. È un tema su cui si è soffermato, pur da un'altra prospettiva, anche il Prof. Marco Ronconi, teologo. La profonda domanda di spiritualità e di senso fatta risuonare più volte ci ha fatto aprire gli occhi su questo disgregarsi della consapevolezza di essere "ecclesia", dunque comunità, poiché il Signore raduna nella stessa casa coloro che sono animati dal medesimo Spirito. Ecco il **quarto link**. A noi la scelta se lasciare che tra le nostre mani il tempo scivoli via come sabbia arida e sterile, o come seme gravido di vita nuova (cfr. Thomas Merton).

Marco Ronconi ancora ci ha presentato una Chiesa che verrà attraverso il suo sguardo da laico, ovvero da battezzato, e dunque come noi e con noi, parte del popolo fedele di Dio. Da questa prospettiva popolare siamo stati invitati ad affrontare la realtà come chi ha imparato anzitutto ad amarla e non solo a spiegarla o a risolverla. Così il Prof. Andrea Grillo, teologo liturgista, con una lettura benedicente, cioè positiva, di ciò che sta avvenendo nelle nostre vite e nella manifestazione, pubblica e privata, della fede cristiana, ci ha aiutato a scoprire la dimensione sacramentale di ciò che viviamo. *Hands, face, space* sono globalmente diventati messaggi di protezione sanitaria, ma anche esperienza diretta in cui recuperare la qualità della relazione umana, con Dio, con il creato e con gli altri. Ora se la pandemia ci obbliga a distanziarci nello spazio facciamo nostro l'assioma di Papa Francesco "Il tempo è superiore allo spazio" per riscopri-

re nel distanziamento obbligatorio nuove opportunità alternative di relazione, nella comunione. Questo è il **quinto link**.

Sesto link emerso è il tema dell'adulità. È ritornato in modo trasversale in tutti gli interventi che abbiamo ascoltato. La Chiesa, la società, i giovani, la politica, la cultura, la spiritualità hanno bisogno di credenti adulti, generativi, ovvero credibili e in grado di autorizzare altri a investire con creatività l'eredità ricevuta. Proprio come Gesù maestro ci educa: chi perderà la propria vita – ovvero non la tratterrà per sé – per causa mia e del Vangelo la salverà (cfr. *Mt 16,25*), e avrà vita piena e in abbondanza (cfr. *Gv 10,10*).

La tavola rotonda on line, coordinata da Don Vito Fracchiolla, Vicario generale SSP, a cui hanno partecipato cinque Cooperatrici Paoline da differenti Paesi: Christin Jezak (Stati Uniti/California), Rosane Manfro (Brasile), Lourdes Pechuela (Filippine), Antonietta Rago (Italia) e Mireille Yav Manyong (Rep. Dem. del Congo) è stata un'occasione di dialogo e ascolto reciproco molto efficace. Con responsabile senso di appartenenza alla Famiglia hanno chiesto di dare continuità agli incontri per conoscersi, formarsi e per partecipare alla missione con progetti concreti.

Siamo consapevoli che la Famiglia Paolina, presenza ecclesiale composta da battezzati che vivono la comune vocazione cristiana in diversi stati di vita – laicale, religioso e ministerialità ordinata –, è sfidata a rispondere alle nuove domande che emergono. Occorre attivare un coraggioso processo ermeneutico per l'attualizzazione di un carisma peculiare in obbedienza allo Spirito di Dio e alle domande degli uomini e delle donne di oggi. A noi il compito di porre bene le domande e di intercettare, senza troppi filtri interpretativi, le voci di chi ovunque sta cercando vita e salvezza, anche senza saperlo.

Siamo grati al Signore per quanto ci ha donato di vivere in questi giorni e per la presenza ricca e propositiva di tutti. Ringraziamo i Segretari generali che hanno preparato l'evento e tutti coloro che lo hanno condotto con calore umano, garbo e professionalità.

Vi salutiamo con affetto, in Gesù Maestro.

Roma, 11 gennaio 2021

*Le partecipanti e i partecipanti
al XXXVIII Incontro
dei Governi Generali della Famiglia Paolina*

FINESTRA SULLA CHIESA

COMUNICAZIONE DI FEDE NEL MONDO DIGITALE
INIZIATIVA DI FORMAZIONE DEL DICASTERO
VATICANO PER LA COMUNICAZIONE



Sabato 20 febbraio, il Dicastero Vaticano per la Comunicazione ha dato avvio al Progetto *Faith Communication in the Digital World*. Si tratta di una iniziativa pilota che intende rispondere alla sfida di come la Chiesa può e deve essere presente online per rispondere adeguatamente ai bisogni spirituali delle persone, anche attraverso le piattaforme digitali. È per questo urgente e necessario, soprattutto nella crisi generata dalla pandemia Covid-19, apprendere un approccio comunicativo efficace e garantire una presenza sui social media che possa testimoniare lo “stile” del Vangelo.

A questa importante iniziativa partecipano 16 giovani comunicatori provenienti da: Cambogia, Canada, Corea del Sud, Costa Rica, Filippine, Italia, Kenya, Messico, Peru, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti. Un gruppo diversificato non solo per provenienza, ma anche per esperienze e competenze.

I giovani selezionati per questo progetto saranno accompagnati da diversi docenti, esperti nella comunicazione digitale. Avranno lezioni e *coaching* individuale su temi e attività pratiche per il corretto utilizzo degli strumenti digitali nella trasmissione della fede. Potranno così sviluppare competenze utili per servire la Chiesa e contribuire alla sua missione di evangelizzazione nella comunicazione.

Tra i 16 giovani, c'è anche una Figlia di San Paolo: sr Nikki Ramos, junior della delegazione della Spagna.

Gli incontri, settimanali, sono online. Il progetto prevede pure alcune settimane residenziali a Roma, se la situazione sanitaria dovuta alla pandemia lo consentirà.

LE DONNE LEGGONO *FRATELLI TUTTI*

In occasione della Giornata internazionale della donna 2021, su iniziativa dell'Unio-

ne Mondiale delle Organizzazioni Femminili Cattoliche, si è svolto un ricco scambio tra leader religiose e diplomatiche nel webinar *Le donne leggono Fratelli tutti*, organizzato dai Dicasteri della cultura e del dialogo interreligioso. Donne di diverse appartenenze religiose e culturali hanno commentato l'enciclica del Papa dalla loro particolare prospettiva. Tante le donne intervenute come relatrici: leader di diverse comunità religiose, che hanno espresso qualcosa dell'eco suscitato dal messaggio di fratellanza del Papa nella propria comunità e a livello personale; ma anche diplomatiche, che hanno sottolineato l'importanza di guardare alla realtà concreta delle società e delle relazioni internazionali con la visione della *Fratelli tutti*.

FINESTRA SUL MONDO

A SYDNEY UNA BIBLIOTECA IN UNA SPIRALE
LUNGA 20 CHILOMETRI



Venti chilometri di nastri di legno provenienti da fonti sostenibili avvolti in una spirale continua, senza interruzione. Ecco la nuova straordinaria biblioteca pubblica di Sydney, Australia. Non solo un contenitore di libri, ma un punto di ritrovo per tutti coloro che amano la lettura o vogliono trascorrere qualche ora di relax, da soli o in compagnia.

Un contenitore di 30 mila copertine con sale lettura, spazi studio e di lavoro, oltre a una sezione di letteratura asiatica e un'area dedicata ai giovanissimi lettori.

Gli autori di questo originale progetto così affermano: «Il nostro obiettivo era realizzare un'architettura più aperta e tangibile possibile per la comunità. E questo si riflette nella geometria circolare che crea un edificio accessibile e riconoscibile da più direzioni. Il legno avvolge l'esterno dell'edificio in modo dinamico ed emozionante».

WIKIPEDIA COMPIE 20 ANNI



Wikipedia compie 20 anni e, con più di 55 milioni di voci in oltre 300 lingue, è l'enciclopedia più grande mai scritta ed è tra i siti più visitati del mondo.

«L'unica via a lungo termine per la pace, la prosperità e la libertà è la conoscenza», ha scritto su Twitter in occasione della ricorrenza, il fondatore Jimmy Wales, chiedendo agli utenti di continuare a sostenere il progetto «per un mondo più attento e più istruito».

L'enciclopedia aperta al contributo dei volontari è nata il 15 gennaio 2001 e si regge ancora sul modello economico della raccolta dei fondi proveniente dagli utenti di Internet.

I responsabili stanno preparando un nuovo codice etico che dovrebbe entrare in vigore nei prossimi mesi.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

RADIO VATICANA COMPIE 90 ANNI



Il 12 febbraio Radio Vaticana ha celebrato i 90 anni dalla sua nascita. In questi decenni l'emittente della Santa Sede ha vissuto e commentato momenti epocali della storia mondiale. Le trasmissioni iniziarono il 12 febbraio del 1931, giorno in cui viene trasmesso il primo radiomessaggio di Papa Pio XI a tutte le genti e ad ogni creatura con il famoso annuncio «Udite o cieli...».

La missione dell'emittente era chiara: essere strumento a servizio del Papa per portare la speranza del Vangelo e la voce del successore di Pietro in tutto il mondo.

«Quella che celebriamo – spiega il prefetto del Dicastero per la comunicazione, Paolo Ruffini – è una storia che ha attraversato praticamente tutto il Novecento; ed è la prospettiva di un futuro missionario fondato sulla forza gentile della parola detta e ascoltata.

In occasione dell'anniversario viene lanciato un nuovo sito e la stazione diventa anche web radio, che permetterà a chiunque nel mondo, dal proprio smartphone o computer, di ascoltare Radio Vaticana nella propria lingua. Ogni lingua una radio, un palinsesto, un legame che si rinsalda con gli ascoltatori».

UN ANNO DALLA *ROME CALL AI ETHICS*



Compie un anno la *Rome Call for AI Ethics*, il manifesto per una etica nello sviluppo dell'intelligenza artificiale siglato in Vaticano dalla Pontificia Accademia per la Vita con Microsoft, Ibm, Fao. Il manifesto, approvato da Papa Francesco, chiede un impegno per lo sviluppo di tecnologie di Intelligenza Artificiale trasparenti, inclusive, socialmente vantaggiose e responsabili. L'intento della Call è dar vita a un movimento che si allarghi e coinvolga altri soggetti: istituzioni pubbliche, Ong, industrie e gruppi per produrre un indirizzo nello sviluppo e nell'utilizzo delle tecnologie derivate dall'Intelligenza Artificiale.

Dopo un anno è cresciuta l'adesione intorno al progetto e anche il dialogo con le altre religioni.

In un tweet, Papa Francesco ricorda l'iniziativa sull'Intelligenza Artificiale: «Ricorre oggi un anno dalla firma della #RomeCall per l'intelligenza artificiale e mi auguro che sempre più gli uomini di buona volontà cooperino per la promozione del bene comune, la protezione degli ultimi e lo sviluppo di un'algoritmica condivisa». Così Papa Francesco in un tweet sul suo account @Pontifex.



Prima Prof. Comunità

25° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (27)

ALARCON Romina Angelita	30.06.1996	LEGASPI
ALVAREZ PEREZ Carmen Yanet	28.01.1996	QUITO
BACAY Catherine Justine	30.06.1996	PASAY CP
CHANG Hee Kyoung Cecilia - Fides	25.01.1996	SEOUL-MIARI
CHO Seong Ja Rosa - Rosa	25.01.1996	SEOUL-MIARI
CHONG Shirley Su Lee - Shirley	30.06.1996	PASAY RA
CHOORAPOIKAYIL Jessy Jacob - Regina	25.01.1996	MUMBAI
DKHAR Helena	25.01.1996	SHILLONG
DUGAS Tracey Lynn - Tracey Matthia	15.08.1996	CHICAGO
ESCOTO Erlinda	30.06.1996	PASAY CP
HER Myoung Soon Helena - Mari Vita	25.01.1996	SEOUL CP
HIDALGO MEJIA Judith	30.06.1996	PRAGA
HONG Eun Young Elisabetta - Giovanna	25.01.1996	GWANGJU
KIM Young Ju Lucia - Luciana	25.01.1996	SEOUL-MIARI
LILIO Fedalina - Lalaine Joseph	30.06.1996	LIVERPOOL
MUINDI Nduku Anastasia - Anna	30.06.1996	ROMA CG
RANDRIANIRINA Marie Solange	30.06.1996	ANTANANARIVO SP
RAVELOMANANA Dolly Volasoa	30.06.1996	ANTANANARIVO SP
RAZAFITSIRAHONANA Eleo Philibertine	30.06.1996	NAIROBI
SHIN Myoung Hee - Emma	25.01.1996	SEOUL-MIARI
SON Hee Soon Juliana - Daniela	25.01.1996	ROMA CG
SUSAI Metilda Rose	25.01.1996	MUMBAI CP
VATTATHARA Rosy Mathew - Rosamma	25.01.1996	PANJIM (GOA)
VENGALLOOR Divya Mathew	25.01.1996	MUMBAI CP
VILAKKUMMARUTHUKAL Sarita Benedict - Mary	25.01.1996	TRIVANDRUM
YANG Bok Hee Agnes - Agnes	25.01.1996	BUSAN
ZULETA GARRON Sandra Maria	04.08.1996	LA PAZ

50° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (30)

AGLIARDI Bambina	02.06.1971	ALBANO TM
AGLIUZZA Anna Maria	29.06.1971	NAPOLI C
ALMICI Rita Lucia	29.06.1971	KINSHASA CD
BARRETO Julie	29.06.1971	MUMBAI
BAYBAY Monina	30.06.1971	LEGASPI
BERTON Maria De Lourdes	01.05.1971	BELO HORIZONTE
CABRAS Flosina Eufrosina	29.06.1971	ROMA DP
CAVARZAN Antonietta	29.06.1971	ALBA
CELONA Grazia - Maria Grazia	29.06.1971	ROMA DP
CRUZ Mary Margaret	29.06.1971	TRICHY
DA COSTA Maria Lindomar	01.05.1971	RECIFE

DALAGUIT Federica	30.06.1971	DAVAO
DE LAS LLAGAS Clothilde	30.06.1971	PASAY CP
DUGO Carla	29.06.1971	ROMA CG
FERREIRA DA SILVA Walkyria Maria	29.06.1971	SÃO PAULO CR
GALFRE' Gemma	29.06.1971	ABIDJAN
GHEZZO Maria	29.06.1971	BOLOGNA
KUZHIANIMATTATHIL Cecilia	29.06.1971	PANJIM (GOA)
LAVAGNINI Anna	29.06.1971	ALBA
MELIS Dolores	29.06.1971	ALBANO GA
MONTEBUGNOLI Lea	29.06.1971	PALERMO
NELLUVELIL Myriam	29.06.1971	CALCUTTA
NUNES Ivy	29.06.1971	VASAI
PANDANATTU Aleyamma - Elizabeth	29.06.1971	TRIVANDRUM
PODDA Aurelia	29.06.1971	ALBANO
PONMANI Annie	29.06.1971	MUMBAI
PROVENZANO Oliva (Lia)	29.06.1971	MESSINA
RUSSO Maria - Rosaria	29.06.1971	SALERNO
SOUSA DA SILVA Maria Fernanda	29.06.1971	PORTO
ZONI Carla	29.06.1971	SALERNO

60° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (43)

ALEANDRI Maria Pia	30.06.1961	ALBANO
BALDO Anna - Paola	30.06.1961	ROMA RA
BERTA Catarina Zelinda - Andreia	30.06.1961	LISBOA CD
BISOTTO Lucia - Anna Teresa	30.06.1961	ALBANO
BOLOGNANI Rita - Maria Donata	30.06.1961	ALBANO
CADAWAS Maria Carmen - Maria Benigna	08.12.1961	PASAY CP
CANE Anna Maria Consolata - Carla Maria	30.06.1961	ALBANO
CAPALBO Battistina	30.06.1961	MILANO PU
CORNALBA Maria - Maria Luisa	30.06.1961	MANTOVA
D'SOUZA Alice	08.12.1961	MUMBAI
EHLERT Elisabeth - M. Auxiliadora	30.06.1961	ALBANO
FAA Chiara	30.06.1961	ALBANO TM
FACHIN Lourdes	30.06.1961	SÃO PAULO CR
FARIAS Gertrudis Del Carmen - Maria Tecla	19.03.1961	SANTIAGO FL
FERNANDES DE OLIVEIRA Juvaldise - Aparecida M.	30.06.1961	RIO DE JANEIRO
FONSECA Maria De La Luz - Maria Estela	30.06.1961	MEXICO
GHISLANDI Olide - Maria Celeste	30.06.1961	SÃO PAULO TM
GRECO Diega - Maria Albina	30.06.1961	NAPOLI C
IMMEDIATA Antonietta - Maria Beatrice	30.06.1961	ROMA C
LORU Assunta - Maria Lucina	30.06.1961	NAPOLI C
MACCARI Zelia Maria - Natalia	30.06.1961	ROMA CG
MANFIO Neli	30.06.1961	SÃO PAULO SP
MANGANARO Maria Iolanda - Maria Iole	30.06.1961	ROMA DP
MURA Elisa - Maria Giuliana	30.06.1961	ROMA DP
NAGAHAMA Akiko - Maria Celeste	30.06.1961	TOKYO CP
NISHIKAWA Shigeno - Maria Alma	30.06.1961	TOKYO-ALBERIONE
OKADA Harumi - Maria Fides	30.06.1961	TOKYO CP
PALPACELLI Anna Maria - Maria Assunta	30.06.1961	ALBANO GA
PETTITI Delfina - Maria Giovanna	30.06.1961	ALBA
PEZZATO Bruna	30.06.1961	ALBA
PULICKEL Annie - Mary Bernarda	08.12.1961	MUMBAI
PULITA Elide Terezinha	30.06.1961	SÃO PAULO DM
RODRIGUES Carmine - Mary Lorenzina	08.12.1961	BANGALORE
RONCONI Alessandra	30.06.1961	ALBA
ROTOLO Croce - Salvina Maria	30.06.1961	PALERMO
SANTACA' Luciana	30.06.1961	FERRARA

SIMULA Maria Teresa - Maria Celina	30.06.1961	CAGLIARI
STRAZZARI Maria - Maria Caterina	30.06.1961	ALBA
VIVAS Juana Maria Edith - Maria Ruth	08.12.1961	BUENOS AIRES N
WATANABE Hiroko - Maria Graziana	30.06.1961	HIRATSUKA
WICKENHISER Margaret - Mary Mark	30.06.1961	BOSTON
YANAGIZAWA Chie - Anastasia	30.06.1961	TOKYO-REGINA
ZUCCHETTI Ada Maria - Maria Emilia	30.06.1961	ALBA

70° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (24)

BALDINI Luigina - Maria Augusta	19.03.1951	ALBANO TM
BORGHETTI Maria Virginia - Maria Cristina	19.03.1951	ALBA
BOSIO Bruna - Maria Grazia	19.03.1951	ALBA
BUGNOLA Giovanna - Maria Donata	19.03.1951	ALBANO
CARLEO Lucia	19.03.1951	PALERMO
CHIONNA Vincenza - Maria Lucis	19.03.1951	ALBANO GA
CORREIA NOGUEIRA Clelia - Maria	19.03.1951	SÃO PAULO CR
CREMON Cesarina Maria - Maria Agnes	19.03.1951	ALBA
DE STEFANI Maria - Maria Renata	19.03.1951	ALBA
D'OTO Elena - Maria Dorotea	19.03.1951	SEOUL-MIARI
FRA Maria - Cesarina Maria	19.03.1951	ROMA RA
GALLESI Silvia	19.03.1951	ALBANO GA
GIORDANI Celina - Giampaola Maria	19.03.1951	MANTOVA
KLOSTER Maria Monica	15.08.1951	BUENOS AIRES N
LABAY Anacleto - Maria Assunta	19.03.1951	PASAY CP
LENTI Tommasina - Maria Virginia	19.03.1951	ALBA
MAGLIANO Emma - Myriam	19.03.1951	ROMA DP
MENOSSE Leonilda	19.03.1951	SÃO PAULO CR
NAVELLI Maria	19.03.1951	ALBANO TM
ODDI Helen - Mary Louise	01.07.1951	BOSTON RA
PEROTTO Candida - Escolastica	19.03.1951	CURITIBA
RODRIGUES MAR Maria - Maria Ines	19.03.1951	SÃO PAULO DM
SALMASO Teresa	19.03.1951	LYON CD
ZACCAGNINO Maria Incoronata - Maria Daniela	19.03.1951	ALBANO GA

75° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA (11)

AIMO Giovanna - Maria Rosaria	03.10.1946	ALBA
BECCHIS Anna - Maria Giovanna	29.06.1946	BRESCIA
GIGLIOTTI Rosa - Maria Filipina	17.02.1946	SÃO PAULO CR
MASTROSTEFANO Livia - Maria Mercedes	03.10.1946	ROMA DP
MENEGUZZI Rosa - Maria Atilia	17.02.1946	CURITIBA
MICHELS Maria Ana - Maria Angelica	17.02.1946	SÃO PAULO CR
NUERNBERG Lucia - Maria Edviges	17.02.1946	SÃO PAULO CR
SANTI Maria Anna	17.02.1946	SÃO PAULO CR
TENANI Antonietta - Maria Rosanna	30.06.1946	ALBA
TOSCHI Anna - Maria Imelda	29.06.1946	ALBANO
TURRA' Maria Carmela - Maria Rosa	29.06.1946	ALBA

80° DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA

CONTI Maria - Maria Ida	19.03.1941	ALBA
-------------------------	------------	------



*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Clemens M. Regla Rabaya, di anni 74 - 29.11.2020 Pasay City, Filippine
Sr M. Carla Caterina Castellino, di anni 82 - 04.12.2020 Alba, Italia
Sr Rita Campara, di anni 89 - 05.12.2020 Alba, Italia
Sr Eugenia Maria Camilla Montersino, di anni 101 - 06.12.2020 Alba, Italia
Sr M. Candida Gina M. Torneri, di anni 90 - 08.12.2020 Verduno (Cuneo) Italia
Sr Irma D'Angelo, di anni 92 - 09.12.2020 São Paulo, Brasile
Sr Bertilla Turcato, di anni 83 - 11.12.2020 Alba, Italia
Sr M. Teresita Clelia Caceffo, di anni 89 - 12.12.2020 Alba, Italia
Sr M. Elena Rita Sanchez Espinosa, di anni 76 - 12.12.2020 Ciudad de Mexico, Messico
Sr M. Ausilia Maria Girardi, di anni 99 - 15.12.2020 Alba, Italia
Sr M. Domenica Vincenza Attardo, di anni 80 - 18.12.2020 Albano, Italia
Sr M. Carla Teresa Della Noce, di anni 93 - 19.12.2020 Alba, Italia
Sr M. Marina Raffaella Correddu, di anni 81 - 19.12.2020 Albano TM, Italia
Sr Porferia Ocariza, di anni 63 - 22.12.2020 Pasay City, Filippine
Sr M. Edvige Leny Pastorfide, di anni 86 - 25.12.2020 Pasay City, Filippine
Sr M. Cristina Bernardetta Mei, di anni 85 - 30.12.2020 Alba, Italia
Sr M. Joseph Maria Concetta Li Castri, di anni 89 - 31.12.2020 Albano GA, Italia
Sr M. Immacolata Caterina Tripodi, di anni 84 - 04.01.2021 Albano GA, Italia
Sr Maria Zuccherino, di anni 83 - 05.01.2021 Alba, Italia
Sr M. Luisa Giulia Morbini, di anni 89 - 06.01.2021 Alba, Italia
Sr M. Theresa Pauline Jane Monteiro, di anni 84 - 26.01.2021 Mumbai, India
Sr M. Odile Irene Chabanel, di anni 90 - 26.01.2021 Villeurbanne, Francia
Sr Lina M. Maria Lina Salvato, di anni 89 - 26.01.2021 Alba, Italia
Sr Mary Paula Catherine Kolar, di anni 93 - 29.01.2021 Boston RA, Stati Uniti
Sr Priscila Nilza Zuchetto, di anni 97 - 31.01.2021 Curitiba, Brasile
Sr Elena Cotza, di anni 85 - 02.02.2021 Albano, Italia
Sr M. Aurelia Giuseppina Silvia, di anni 78 - 02.02.2021 Roma (Ospedale), Italia
Sr Angela Elda Rosa Villalba, di anni 93 - 05.02.2021 Buenos Aires, Argentina
Sr M. Angela Francesca Sotgiu, di anni 87 - 07.02.2021 Albano, Italia
Sr Italia Saitta, di anni 84 - 11.02.2021 Albano TM, Italia
Sr Ida Paola Nedda Spinucci, di anni 97 - 18.02.2021 Albano (Ospedale), Italia
Sr Raffaella Maria Vincenza Carella, di anni 85 - 21.02.2021 Albano (Ospedale), Italia
Sr Rosaria Mazza di anni 85 - 22.02.2021 Roma (Ospedale), Italia
Sr M. Vincenza Urso di anni 89 - 23.02.2021 Ariccia (Ospedale), Italia
Sr M. Helena Cecilia Masiero di anni 93 - 24.02.2021 Curitiba, Brasile
Sr Anna Piccolo di anni 87 - 26.02.2021 Albano (Ospedale), Italia
Sr M. Donata Italia Acampora, di anni 93 - 03.03.2021 Albano GA, Italia
Sr Rosaria Mal Nam Do, di anni 62 - 05.03.2021 Seoul-Miari, Corea
Sr Amalia Pezzi, di anni 96 - 05.03.2021 Albano GA, Italia
Sr M. Lilia Domenica Lauria Pantano, di anni 96 - 06.03.2021 Albano GA, Italia
Sr Eulalia Viola Concetta D'Ettore, di anni 100 - 06.03.2021 Albano GA, Italia
Sr Estela del Carmen Berra, di anni 83 - 14.03.2021 Buenos Aires, Argentina
Sr Gennarina Pani, di anni 89 - 15.03.2021 Albano, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Lucy Thesiirou Shea (Mamma Y. Charou) della Comunità di Mumbai, India
Sr Jennifer Chidimma Ogu (Papà Modestus) della comunità di Abuja, Nigeria
Sr Ghazia Akbar (Mamma Rafia Bibi) della comunità di Faisalabad, Pakistan
Sr Mary Ann Salvilla (Papà Fernando) della comunità di Langley, Gran Bretagna
Sr Dulce Maria Tramontina (Mamma Anita) della comunità di São Paulo IA, Brasile
Sr Silvana Bighellini (Mamma Vittoria) della comunità di Verona, Italia
Sr M. Magdalena Barbarita Aranda Gavia (Mamma Celsa) della comunità di Mexico, Messico
Sr Jyothi e Sr Rosina Melettu (Mamma Aley) delle comunità di Mumbai e Ahmedabad, India
Sr Maria Km Ngan Bui (Papà Lam Quang) della comunità di Boston, Stati Uniti
Sr Roseling Siaw Chen (Papà Pei Yang Siaw) della Comunità di Kota Kinabalu, Malaysia
Sr Leiry Zanchet (Mamma Adelaide) della comunità di Curitiba, Brasile
Sr Ancilla Oh (Papà Soon Jae Joseph) della Comunità di Seoul-Miari, Corea
Sr Teresa Mele (Mamma Maria Concetta) - in famiglia, Italia

FAMIGLIA PAOLINA

Don Giglio Marino Stefano Adani ssp, di anni 77 - 29.11.2020 Modena, Italia
Fr Vincenzo Mario Franco Moscatello ssp, di anni 81 - 04.12.2020 Alba, Italia
Sr M. Modesta Pietrina Albanese sjbp, di anni 97 - 10.12.2020 Albano (Osped. dei Castelli), Italia
Sr M. Candide Marie Pierette Lafrenière pdm, di anni 81 - 22.12.2020 Montreal, Canada
Fr Gabriel José Aparicio López ssp, di anni 73 - 04.01.2021 Alcorcón (Madrid), Spagna
Don Francisco Julio Anta Olevar ssp, di anni 85 - 09.01.2021 Madrid, Spagna
Sr M. Albana Angela Vacchetta pdm, di anni 88 - 14.01.2021 Sanfrè, Italia
Sr Nair Mantoan sjbp, di anni 79 - 14.01.2021 Caxias do Sul/RS, Brasile
Sr Claudia Maria Piemonte sjbp, di anni 87 - 20.01.2021 Negrar, Italia
Don Tommaso Antonio Mastrandrea ssp, di anni 78 - 24.01.2021 Bari, Italia
Fr José Tiago Henriques Gonçalves ssp, di anni 80 - 04.02.2021 Santa Maria da Feira, Portogallo
Sr M. Vitalia Idelma Mazzocca pdm, di anni 81 - 10.02.2021 Cinisello Balsamo (MI), Italia
Sr Francesca Luciana Longoni sjbp, di anni 88 - 19.02.2021 Pompeia di Caxias do Sul/RS, Brasile
Sr Assunta Iracy Maria Festa sjbp, di anni 86 - 23.02.2021 Pompeia di Caxias do Sul/RS, Brasile
Fr Shigeo Michele Giuseppe Yamauchi ssp, di anni 90 - 25.02.2021 Tokyo-Yotsuya, Giappone
Sr M. Nancy Sebarene Nancy Crasta pdm, di anni 51 - 26.02.2021 Goa, India
Sr M. Auxilia Maria Rosa Beltrán Urrea pdm, di anni 84 - 27.02.2021 Bogotá, Colombia
Sr M. Marta Giuliana Bonvecchi pdm, di anni 76 - 27.02.2021 Sanfrè, Italia
Sr M. Gabriella Gemma Racca pdm, di anni 78 - 04.03.2021 Iesi (Ancona), Italia
Sr Angelica Anna Maria Malfatto sjbp, di anni 91 - 09.03.2021 Negrar (Ospedale), Italia
Sr Paolina Maria Trogu sjbp, di anni 90 - 12.03.2021 Negrar (Ospedale), Italia